

Nuovi assetti ieri il passaggio di consegne fra D'Avino ed il neo presidente eletto all'unanimità

Industriali, per Mataluni è un plebiscito

Gli imprenditori rinnovano gli organismi: nominati anche sei vice presidenti

Gianni De Blasio

Un plebiscito. Con 381 voti a favore, e sole tre astensioni, Biagio Mataluni è da ieri mattina il sedicesimo presidente di Confindustria Benevento. Una votazione bulgara per uno degli imprenditori di spicco dell'economia sannita, alliere della quarta generazione degli omonimi Oleifici di Montesarchio, proprietario, con la consorte Elvira, il figlio Biagio Flavio, nonché con i fratelli Enzo, Fabio e Domenico, di 23 marchi storici (tra questi, Olio Dante, Topazio, Olita, OIO e Vero), da anni presenti sui mercati internazionali, dagli Stati Uniti al Giappone, dalla Germania all'Australia, da Olanda e Inghilterra alla Cina, Filippine ed Iran, per un fatturato di 240 milioni di euro. Un autentico colosso, insomma, dell'economia beneventana.

Ieri mattina, come detto, il passaggio di consegne da Giuseppe D'Avino, anch'egli esponente di un marchio prestigioso come la Strega Alberti, che, esaurito il biennio, ha preferito non riproporsi al vertice dell'associazione che nel Sannio annovera 400 imprese. Tutto come previsto, quindi, tranne forse un cambio dell'ultima ora: ad una delle vice presidenze, sembra, aspirasse Cosimo Rummo, ex presidente ed attuale vice presidente dell'Asi, poi ha preso corpo l'idea di nominare il figlio che, però, essendo spesso fuori sede, ha declinato la proposta.

Qualità e comunicazione le due grandi direttrici sulle quali intende muoversi il neo presidente, che ha subito premesso di voler guidare Confindustria all'insegna della collegialità e della più ampia condivisione. Etica, Giovani e Lavoro i perni del mandato di Mataluni. «Etica è un termine forse di cui si abusa - ha esordito -, ma che ha bisogno di estrinsecarsi con le imprese che adottano comportamenti rispettosi dell'ambiente e dell'individuo, nonché si ispi-

rano a valori da trasmettere ai Giovani come testamento morale, innanzitutto l'onestà, la buona volontà e l'umiltà».

In quanto al Lavoro, premesso un doveroso clima collaborativo coi sindacati, Mataluni ritiene che un'azione forte vada finalizzata ad addestrare i Giovani sia nel divenire imprenditori che nell'essere dipendenti, curando i reali fabbisogni formativi, operando nelle scuole primarie, soprattutto gli istituti tecnici al fine di diffondere cultura d'impresa. «Ricerca ed Innovazione costituiscono, poi, elementi cardine per rafforzare le nostre capacità competitive in modo da sintonizzarci con il mercato, che costituisce il nostro faro. Le piccole imprese vanno sollecitate ad associarsi, stando al loro fianco nel difficile dialogo con la Pubblica Amministrazione».

Tra i primissimi interlocutori, il presidente degli industriali sanniti colloca le banche: «Sono certo, e lo dico per esperienza diretta, che se agli Istituti di credito ci si rivolge con bilanci ben impostati e progetti validi, essi recepiranno le nostre istanze». Altro auspicio di Mataluni è che il Sannio possa ridurre presto quel gap infrastrutturale che ha finora penalizzato la nostra offerta territoriale. «Un ruolo significativo in questo biennio, ritengo debbano ricoprirlo i costruttori e, non a caso, tra i vice presidenti figurano due costruttori. In definitiva, ci attende un percorso non scevro di difficoltà, intanto al quale occorre aggregare le forze e le risorse economiche, sociali, culturali, istituzionali, private e pubbliche».

Il consiglio direttivo per il biennio 2012-2014 è così costituito: presidente: Biagio Mataluni; vice presidenti: Filippo Liverini (vicario), Silvano Capossela, Michele Farese, Pasquale Lampugnale, Fulvio Rillo e Carlo Varricchio; consiglieri incaricati: Gianpasquale Botte, Alfonsina Migliozi, Paola Pietrantonio e Fausta Rosa; consiglieri eletti: Giuseppe De Maria, Mariano Esposito, Basilio Mancuso e Paolo Zolesi; past president: Giuseppe D'Avino; componenti di giunta eletti: Bruno Fragnito, Tommaso Nicola Grasso e Giuseppina Saccomanno.



Il programma
«Etica, Giovani e Lavoro perni del mio mandato che espleterò all'insegna della collegialità»

